Anno XIII. Lunedì 28 Ottobre 1878 N. 259

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all' importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. R. decreto 22 ottobre che convoca il collegio di Clusone pel 10 novembre, e, occorrendo una seconda votazione, pel 17.

2. Id. 26 settembre che approva l' unita tabella con cui si stabiliscono le sezioni elettorali delle Camere di commercio ed arti di Napoli, Trapani, Venezia, Reggio Calabria, Varese, e Milano.

3. Id. Id. che erige in Enti morali i due asili infantili esistenti l'uno nella città e l'altro nel borgo di Gaeta.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

La Direzione dei telegrafi annunzia la apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Canino, (Roma) e che fu attivato al pubblico servizio un cordone sottomarino fra Alessandria e Larnaca (Isola di Cipro).

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Bismarck ha ottenuto la capitolazione del partito liberale nazionale, che posto alle strette gli concede tutto quello ch'ei vuole; ed egli vuole tanto, che minaccia già di non accontentarsi affatto di quello che ha ricevuto ed annuncia già, che batterà alla porta un'altr'anno per rinforzare ancora più la sua legge contro ai socialisti, o piuttosto contro alla libertà. Bismarck si getta qua, o colà senza distinzione di partiti parlamentari, non essendo egli di nessuno. Non è quistione di Maggioranze aventi certe idee di governo; ma bensì di pigliare i voti ora di questo, ora di quello. Il partito cattolico fu meno accondiscendente del papa e fece onta all'infallibilità di questo; per cui Bismarck lo abbandona di nuovo, come pare abbandoni le trattative col Vaticano.

A Parigi si celebrano gli ultimi fasti dell'Esposizione e del trionfo del lavoro e della Repubblica con aria quasi di dire, che il raccoglimento potrebbe, presto o tardi, cessare. Gambetta, di cui i repubblicani di Francia, bisognosi di un Cesare qualunque, ne stanno facendo uno, continua ad occuparsi della elezione dei senatori. Si lagnano anche in Francia delle diminuite esportazioni; come nell'Inghilterra dei continuati fallimenti.

I ministri di Stato inglesi vanno facendo dei discorsi per puntellare quel trattato di Berlino a cui ebbero tanta parte, e dicendo che, colla pazienza, anch'esso si verrà eseguendo. Intanto si danno l'aria di dispensare ammonizioni qua e là, ora alla Turchia, ora alla Russia, cui minacciano d'una nuova guerra, ora all'Austria stessa, mostrando che la pacificazione della Bosnia, non si ottenne, secondo gl'intendimenti e le promesse di Berlino. L'affare dell'Afghanistan subisce una sosta; e malgrado che quell'emiro abbia rimesso nel destino le sue sorti, l' Inghilterra pare disposta ad aspettare la primavera prossima il da farsi. Layard si affatica a far accettare al Sultano le riforme all'inglese; ma questi esita a seguire l'esempio del vicerè d' Egitto di rinunciare in mano agl'Inglesi il governo de'suoi Turchi, come esita a permettere che l'Austria si spinga fino a Novibazar. Poi vorrebbe che l'Inghilterra cominciasse dal darle danari. Intanto la Russia asseconda le nuove insurrezioni dei Bulgari della Rumelia, forse per congiungerli alla Bulgaria al nord dei Balcani, e d'altra parte, mentre ha preso possesso della Bessarabia, pretende di avere libero il passo alle sue truppe attraverso la Rumenia, che malvolentieri vi si presta, e la minaccia di tenere occupata la Moldavia e le nega la Dobruscia. Le cose della Rumelia si fanno sempre più serie, e c'è della apprensione in proposito.

L'Austria è sul fare i conti della sua occupazione, che deve diventare annessione. Intanto ogni settimana il telegrafo ci annunzia l'ultima delle sue vittorie nella Bosnia. I Magiari sono molto malcontenti ed i Tedeschi poco meno, che il resoconto dell'Andrassy sulla politica estera e sopra i suoi futuri intendimenti abbia da farsi alle Delegazioni, esautorando così il Parlamento. Quello di cui possono essere certi i due Parlamenti si è che avranno tantosto da provvedere alla rispettiva quota di prestito per le spese della conquista; le quali potrebbero caricare il debito pubblico di un altro miliardo.

Tisza ha fatto capire di essere d'accordo coll'Andrassy a comprimere lo slavismo e che la conquista della Bosnia è stata fatta per lo appunto per questo; ma evidentemente così non l'intendono i Croati e gli altri Slavi del Sud, i quali vorebbero opporre al *dualismo* il *trialismo*.

L'idea, che hanno i Tedeschi ed i Magiari di voler essi dominare assolutamente le altre nazionalità dell'Impero, di far disimparare la lingua italiana agl'Italiani del Friuli orientale e di sopprimere le nazionalità slave dell' Ungheria, è nientr'altro che un'assurda violenza. I primi non faranno che eccitare negl'Italiani dell'Impero il sentimento della propria individualità nazionale ed il bisogno d'istruirsi sempre più nella favella e nella letteratura della Nazione a cui appartengono per origine, per lingua e per civiltà; e gli altri faranno progredire i Jugoslavi nei loro propositi di costituire una nazionalità separata. Se l'assolutismo non potè favorire le nazionalità, che per opporle le une alle altre, ogni Parlamento di Tedeschi e di Magiari si troverà di fronte le Diete delle altre nazionalità a protestare di voler contare per qualche cosa anche esse. In quanto agli Slavi, se un tempo accettavano dai Tedeschi ed in parte dagl'Italiani la loro civiltà, il giorno in cui si ridestarono a volere la propria, e parlano e scrivono ed insegnano nella loro lingua, sapranno rimuovere ogni ostacolo che loro si opponga. I Magiari, che sono isolati tra Tedeschi e Slavi, hanno avuto un gravissimo torto a contrariare questi ultimi, tanto del Regno, come dei Principati e della Turchia, facendoli così alleati necessarii dei Russi, mentre non chiedevano che di essere autonomi e padroni di sè.

E Slavi e Rumeni e Greci, e tutti i Popoli civili, o che vogliono incivilirsi, progrediranno ora e sempre nel senso della loro particolare nazionalità; ed i contatti accresciuti cogli altri Popoli più civili non faranno che accrescere ed acuire il sentimento della distinta loro nazionalità. Chi non ha saputo in tanti secoli, come p. e. la Turchia nè distruggere, nè assimilare le nazionalità da lei dominate, doveva un giorno o l' altro assistere alla completa loro emancipazione.

In quanto all' Impero danubiano, dove tante nazionalità s' intrammezzano tra di loro, frapponendosi alle tre grandi razze germanica, latina e slava, non può esistere altrimenti che come una larga federazione, in cui queste nazionalità si trovino tutte uguali e possano anche accogliere quelle che si staccano dalla Turchia. Proteggendo le une a danno delle altre quell' Impero correrebbe incontro fatalmente alla sua dissoluzione.

L' Italia, che è rinata facendo valere per sè il principio di nazionalità, non può che promuoverlo e proteggerlo anche per i Popoli dell'Europa orientale, nell' interesse suo proprio e di tutti i Popoli liberi e civili, o che procedono sulle vie della civiltà.

L'Inghilterra, che pure, dopo la lezione avuta da quelli che divennero gli Stati-Uniti, fu larga di libertà anche alle sue colonie, non potrebbe avere neppure essa altra politica; e se devia da quella, ciò tornerà a suo danno. E tosto o tardi si pentirà anche di quella prepotenza, cui vuole usare sul Mediterraneo, senza riguardi ai Popoli che vi hanno sede.

* * *

Dopo il discorso di Pavia, che doveva rispondere a tante domande che si facevano al Ministero Cairoli durante il lungo suo silenzio; è nata una crisi ed una ricomposizione ministeriale, su cui, dopo tanto che se n' è parlato, è inutile il tornare, se non sia per rilevare alquanto quello che c'è di nuovo nella situazione.

È strano che, tanto la crisi, come la ricomposizione del Ministero Cairoli sieno avvenute durante l' assenza del Parlamento e senza alcun voto di esso. Convien dire adunque, che i ministri o non eransi mai accordati prima, o si accorsero di essere discordi e di non poter assumere una comune responsabilità dopo il discorso di Pavia e soprattutto dopo l' effetto cui esso sulla pubblica opinione produsse. Questo difatti non fu punto felice; e non soltanto non lo fu non solo sopra il partito liberale moderato, ma nemmeno su quella che fu Maggioranza di Sinistra e che ora si divide in tanti gruppi quanti sono gli uomini, che in essa od hanno guidato, od hanno la pretesa di guidare la politica del partito.

Depretis, Crispi e Nicotera ed i loro amici o parlano, o fanno parlare contro al Ministero Cairoli in un tuono che lascia prevedere una quasi impossibilità d' intendersi dinanzi al Parlamento; sebbene all'ultima ora, per ricomporre il Ministero ci sieno corse delle intelligenze col De Pretis, che avrà fatto le sue condizioni. D'altra parte, dopo avere rotto quella tacita intelligenza, che fino ad un certo punto si aveva coi centri, sicchè si potè parlare di trasformazione di partiti, si torna ad accarezzarli ora, che non sarebbero più facili ad illudersi, e si grida forte contro quei gruppi della fu Maggioranza di Sinistra, della quale si cercò di essere gli eredi, pure lagnandosi ad ogni momento della croce del potere, come se qualcheduno l'avesse per forza sulle loro spalle imposta, o che non fossero liberi di gettare tale peso, se non si sentono, come non sono atti a portarlo.

Davanti a questa strana situazione, la quale domanda di essere illustrata dai discorsi che si udranno dello Zanardelli, del Minghetti, del Sella, oltrechè dai molti onorevoli deputati di tutte le parti della Camera che hanno già parlato, prima che si possa dirne qualche cosa conviene aspettare.

Una cosa ci pare certa, ed è che dopo la affettata dimostrazione di onesta inabilità proclamata a Pavia e quello che ne seguì tanto per parte del Ministero, come per quella dei caporioni dei gruppi della ormai disciolta Maggioranza, non si può attendersi che alla riconvocazione del Parlamento le cose corrano liscie; e che si dimostrerà vieppiù la necessità di un vicino scioglimento di questa Camera. Non già che non si possano attendere delle nuove transazioni e combinazioni personali per amore del potere delle quali anzi se ne pronosticano alcune; ma è molto probabile, che nè la riforma elettorale, nè le elezioni si faranno dal Ministero attuale, almeno tal quale è e colla politica del discorso di Pavia.

A noi sembra essere oramai necessario, che il paese si ridesti e provveda a' casi suoi, prima che la dominante confusione si accresca e diventi per lui un serio pericolo.

Quando venne al potere la Sinistra, noi che desideravamo fossero molti coloro che si mostrassero atti a servire successivamente il paese, dicemmo che, se non ci guastavano la politica estera, l'esercito ed il pareggio, nel resto si poteva facilmente accomodarsi; ma pur troppo, dopo tante oscillazioni, siamo a quella di dover dire, che si è sulla via di guastare tutto questo. *Quod Dii avertant!*

ITALIA

Roma. Sull'accordo del Depretis con Cairoli il corrispondente del *Secolo* telegrafa: La condotta di Depretis fu una conseguenza della lettera di Crispi. Se ne dà nei circoli parlamentari la seguente spiegazione: Parecchi deputati desiderosi d'arrivare stavano intorno a Crispi ed a Depretis. Eransi predisposte riunioni prima della convocazione della Camera per preparare l'opposizione e rovesciare, se fosse stato possibile, il gabinetto. Crispi e Depretis trovavano ciò inopportuno, ma però il primo non voleva fare dichiarazioni favorevoli al ministero. Ruppe tutto la lettera nota che tolse agli agitatori la speranza d'avere il Crispi per capo. Depretis, dopo uscita la lettera di Crispi, sconsigliò idee di opposizione, e si riunì al ministero.

— Affermasi che, in seguito al desiderio generale che venga affrettata la riconvocazione della Camera, il Ministero ne ha deciso la riapertura pel giorno 18 del prossimo novembre.

— Parlasi di un nuovo circolo Barsanti fondato a Genova. Secondo il *Piccolo* di Napoli di ieri sera, i giovani repubblicani di Napoli intendono di costituire anche in quella città un circolo Barsanti e per farne spiccar meglio il significato, aspetterebbero ad inaugurarlo il giorno dell'arrivo dei sovrani a Napoli. L'*Opinione* lamenta la propaganda repubblicana che si fa apertamente nelle scuole.

— Dicesi che l'on. Corti sarà rinviato ministro plenipotenziario a Costantinopoli e che l'on. Di Brocchetti riavrà la presidenza del Consiglio superiore di marina.

— La Commissione delle feste per il ricevimento delle LL. MM. al loro arrivo in Roma, tenne una riunione, nella quale respinse la proposta della ritirata colle fiaccole ed escluse la cantata davanti al Quirinale. Prevalse l'idea di una serenata musicale. L'esedra di Termini si convertirà in un vasto anfiteatro: vi saranno eretti palchi per la Famiglia Reale e gl'invitati. Si addobberà con festoni tutta la via Nazionale fino alla Reggia. Si scoprirà la statua di Vittorio Emanuele II nella sala del Consiglio provinciale. Aprirassi forse con solennità il nuovo ponte a Ripetta. (*Pungolo*)

ESTERO

Francia. Il governo domanderà alla Camera di votare il bilancio, sollecitando la Camera ad accordarsi a fine di scartare le questioni irritanti. Le destre del Senato rinunzierebbero alle interpellanze sulle questioni religiose.

Germania. Il *Reichsanzeiger* pubblica una notificazione della presidenza di Polizia, secondo la quale in base al § 11 della legge sui socialisti, vengono proibiti 34 stampati non periodici, di cui cita il nome, e che furono pubblicati dal 1872 in poi. Di questi 16 furono pubblicati a Berlino, 9 a Zurigo, 3 a Brusseles, 2 in Chicago, 1 a Berna, 1 a Parigi, 1 a Pest, ed 1 senza indicazione del luogo.

— Si annunzia per telegrafo da Berlino alla *Allgem. Zeitung*, che il principe Bismarck, per motivi di salute, si recherà per alcune settimane a Friedrichsruhe, ma che si troverà di nuovo a Berlino all'apertura della Dieta prussiana.

Russia. Il *Golos* di Pietroburgo dice esser probabile che le truppe russe occupino la Turchia europea finchè il nuovo trattato speciale, che dovrà sostituire i preliminari di Santo Stefano, non sarà concluso e firmato. Finchè ciò non avvenga, il *Golos* spera che le truppe russe rimarranno dove sono, anche se dovessero rimanere per un tempo indefinito sotto le mura di Costantinopoli. Lo stesso foglio crede possibile che nel nuovo trattato sia chiesto il pagamento immediato di 300 milioni di rubli.

Turchia. Il corrispondente del *Daily Telegraph* gli scrive da Pera che il generale Baker gli ha detto di aver visitato i distretti ove dicevasi che, dopo l'evacuazione dei russi, i cristiani avessero subito dei cattivi trattamenti per parte dei turchi. Il generale racconta di avervi trovato invece l'ordine e la tranquillità. I cimiteri russi sono stati rispettati dappertutto, mentre le moschee sono tutte state profanate e ridotte in una condizione deplorevole. I bulgari stessi interrogati dal generale sui massacri ed i disordini che dicevansi avvenuti, hanno risposto che non è mai accaduto nulla di grave e non citarono che qualche furto di cavalli.

Bosnia. La *Presse* pubblica un telegramma da Belgrado il quale annunzia che una parte dei fuggiaschi bosniaci hanno inviato un indirizzo al Cancilliere russo, in cui si lamentano dell'occupazione austro-ungarica. Dicono che la condotta dell'armata di occupazione è stata tale da costringere 6000 bosniaci a cercare la protezione dei loro fratelli serbi. La Russia ha sparso il suo sangue per l'eguaglianza dei cristiani sottoposti al giogo turco, e l'Austria, incaricata di rimetter l'ordine in Bosnia, ha distrutto le abitazioni dei pacifici cittadini e scatenata la guerra civile. Ciò sta in contradizione coi proclami dell'Austria, e pare essa non abbia in mira che lo sterminio dei Maomettani e dei Greci Ortodossi. La Russia è pregata di porre un termine agli abusi dell'Austria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 89) contiene:

803. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'esattore del Comune di Castelnovo, Medun, Pinzano e Sequals fa noto che il 15 novembre p. v. presso la Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Castelnuovo, Medun, Valeriano, Pinzano e Lestans appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

804. *Estratto di citazione.* A richiesta del signor G. C. Bertoldi l'usciere Soragna cita la signora Carlotta Rovelli Cambiaggio di Trieste a comparire innanzi il Tribunale di Udine entro 40 giorni, onde in di lei confronto sia pronunciato: dovere essa pagare al sig. Bertoldi lire 1960 in oro e ciò in causa di provvigione sul prezzo della vendita dello stabile in Claujano fatta ai sig. De Marchi di Raveo; dovere essa sostenere le spese di lite.

805. *Avviso.* Presso la segretaria municipale di San Odorico e per giorni 15 sta esposto il progetto sulla sistemazione della strada che dalla

frazione di San Odorico mette a quelle di Flaibano e da questa va fino al confine di Nogaredo (Coseano). Le eventuali eccezioni sono da presentarsi entro il detto termine. (*Continua*)

Comitato friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

Agli on. Sindaci della Provincia di Udine.

La Commissione stata incaricata di raccogliere le offerte per la erezione di un Monumento in Udine a *Vittorio Emanuele II*, mi ha invitato a presentare indilatamente entro il venturo mese di novembre il Rendiconto della gestione per ciò che riguarda i Bollettari spediti a tutti i Comuni di questa Provincia.

Prego quindi caldamente V. S. a compiacersi di farmi la restituzione del Bollettario rispettivo con le somme raccolte; avvertendola che mi tornerebbe di grave incaglio per la presentazione del Rendiconto, qualora Ella non me lo inviasse con la maggior possibile sollecitudine.

Coi sensi della massima considerazione

Udine, 19 ottobre 1878.

Il Presidente, *Carlo Rubini.*

R. Istituto tecnico di Udine. Le lezioni pel p. v. anno scolastico avranno principio il giorno di lunedì 4 novembre alle ore 8 antim. giusta l'orario che sarà quanto prima pubblicato.

La Drezione.

Nella chiusura delle esercitazioni ginnastiche autunnali, a nome anche degli altri maestri elementari, che vi concorsero, il maestro *Luigi Lenna* tenne il seguente discorso:

Onorevoli Signori !

Prima di lasciare questa Palestra concedetemi che per pochi momenti ancora qui vi trattenga, permettetemi che con povere ma sincere parole ponga termine a queste esercitazioni ginnastiche autunnali.

Ed in primo luogo, per incarico anche di miei amatissimi colleghi, mi sento in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all'Ill. sig. Provveditore agli studi, che tenne le conferenze preliminari. Egli con ciò volle dare una nuova prova della sua sollecitudine nel promuovere tutto quello che è rivolto a diffondere e migliorare la popolare istruzione; volle mostrare esser egli sempre pronto a prestare l'opera sua pel comun bene.

Rendo pure le più vive grazie al distintissimo e zelantissimo sig. maestro Feruglio, il quale, con delicate cure, ci dispensò l'istruzione ginnastica, ed a nome di tutti gli manifesto la nostra più sincera gratitudine.

E lodi e ringraziamenti si abbiano pure tutte le Autorità, che vollero onorare di loro presenza questo nostro piccolo saggio finale, dimostrando così il loro interesse per la pubblica istruzione.

Noi, ultimi nella scala degli apostoli di civiltà e progresso eravamo chiamati finoggi a correggere e migliorare l'educazione della mente e del cuore; noi, fino ad oggi, avevamo precipuo scopo d'istillare nelle menti infantili l'idea della virtù, di far germogliare nei loro cuori nobili sentimenti verso la famiglia e la patria; ma l'istruzione ginnastica oggidì voluta obbligatoria da S. E. il Ministro De Sanctis ci affida un nuovo incarico: contribuire a rendere robuste le crescenti generazioni, educare forti braccia atte alla difesa della patria. Noi saremo modestamente ciò che erano i sofisti in Grecia ed a Roma: noi dunque, nei giovanetti alle nostre cure affidati, promuoveremo del pari l'educazione morale e la materiale. Ma siccome noi dobbiamo guidare la crescente generazione nei primi suoi passi, così nella ginnastica dovremo far uso degli esercizi più comuni, più utili e meno pericolosi, certi che d'ora in poi la mente ed il corpo avranno parte eguale in tutta l'educazione.

Rammentiamo sempre, dilettissimi colleghi, che scopo delle nostre scuole è l'educazione dei figli del popolo, e che la nazione ripone in noi le speranze di un lieto avvenire; facciamo quindi in modo che questa nostra patria, questa cara ed amata Italia, non abbia a dolersi di averci avuti a cittadini e maestri.

È pure una bella cosa, confessatelo sig. Redattore, e forse voi lo confesserete, che v'è di conforto nelle noje della politica; è pure una bella cosa il vedere e l'udire quelle schiere di bei giovanotti, che gioiosi, cantando, suonando, coi loro fiori in testa, talora formati in drapelli, colla bandiera e colla loro musica, vanno ad assumere la divisa di soldati italiani!

« È una bella cosa il pensare, che da qui a qualche anno tutto quello che c'è di giovane in Italia sarà passato per questo esercito, in cui si compie la unificazione della patria nostra, che ogni adulto potrà dire allora di non essere più nè veneto, nè lombardo, nè piemontese, nè toscano, nè romagnuolo, nè napoletano, nè siciliano, nè sardo, ma italiano soprattutto e prima di tutto.

« È da sperarsi, che da questo passaggio di tutti per l'esercito ne abbia da venire una generazione più ordinata e disciplinata e più conscia di ciò che è e deve essere l'Italia.

« Quale differenza adesso, che tutti questi giovani, in qualunque reggimento, in qualunque parte d'Italia essi vadano, sono sempre tra fratelli che parlano ed intendono la loro lingua, che si trattano con amorevolezza e con quei riguardi cui la dignità di uomini liberi domanda, d'allora, che si vedevano reclutati come bestie da gente straniera, aspra, villana, per essere mandati in paesi inospiti, tra popoli d'altre stirpi e lingue, a servire da strumento al dispotismo, ad opprimere gli altri che mandano i proprii ad opprimere noi! Allora pianti omei, genitori disperati, sorelle e fanciulle piangenti e quegli stessi giovani disperatamente cupi, sapendo che avrebbero dovuto trascinarsi tutta la loro gioventù nelle caserme dimenticando perfino il lavoro.

« Adesso i nostri Friulani sanno, che non verranno mai trascinati in Gallizia, in Ungheria, in Boemia, in Croazia, e che nessuno li manda a farsi ammazzare dai Turchi e dai Bosniaci come i loro vicini. Essi hanno quindi ragione di essere allegri, perchè nell'esercito non vanno per così dire che a compiere la loro educazione di uomini e di cittadini.

« In verità, o signore, che vedendo questa brava gioventù del Friuli accorrere così lieta all'esercito, si dimentica anche che ci sieno dei tristi; i quali glorificano il delitto di un infelice militare sedotto, per la crudele speranza di sconvolgere l'esercito e di togliere all'Italia le sue istituzioni e la sua forza. Viva i coscritti friulani!

Miles.

Rinuncia. Sappiamo che esclusivamente per motivi di salute il sig. Carlo Ferro ha presentato ieri la sua rinancia al posto di segretario di questa Società operaia.

Ci dispiace assai di dare questa notizia, sapendo con quanto interesse ed amore abbia lo stesso soddisfatto alle proprie incombenze; ma ci conforta la speranza, che nel luogo dove quanto prima si recherà per la cura, potrà riacquistare quella salute che noi di cuore gli auguriamo.

La calligrafia per le donne. Ci scrivono:

Alcuni anni or sono, non sappiamo da chi, udimmo parlare della convenienza che anche nelle scuole comunali femminili l'insegnamento della calligrafia venisse curato come nelle maschili. Se importa che l'uomo nella esposizione delle sue idee usi una calligrafia regolare, chiara, elegante, è non meno importante che la donna sia in grado di affidare i suoi pensieri a scrittura avente gli stessi pregi.

Siffatta idea ci è venuta nella mente in questi giorni in cui il vostro giornale s'è occupato di modelli di calligrafia, e noi vorremmo che il Municipio, il quale ha un insegnante speciale per questa materia, trovasse maniera di farla dal medesimo insegnare almeno nella quarta classe femminile.

La musica sotto alla Loggia produce un ottimo effetto, secondo quello che ce ne scrive un dilettante. E ciò si spiega, si dice, perchè da un luogo relativamente elevato la voce degli strumenti si espande più in largo e perchè uscendo raccolta da un luogo vacuo a quel modo acquista una maggiore sonorità.

Sponsali. Sabbato scorso venivano celebrati a Pozzuolo gli sponsali dell'egregio signor Michele Corradini con la gentile signorina Elisa nob. Masotti, e in tale occasione parenti e amici pubblicarono scritti in versi e in prosa e anche Euterpe fece atto di omaggio agli sposi con due componimenti musicali dei maestri Perini e Verza.

Da Marano Lacunare in data 24 corr. ci scrivono:

Mi perdonino i lettori di questo preg. Giornale ancora queste parole sui lavori che si eseguiscono a Marano, che saranno le ultime.

L'idea di rinsanicare i piani terra delle case è lodevole tanto che farebbe perdonare, almeno in parte, l'errore dell'abbassamento del suolo; ma quanto sarebbe stato grande il merito dell'Ingegnere se avesse voluto ottenere un tale intento col mezzo di un razionale drenaggio, o fognatura che si voglia chiamare, compiendo la sistemazione come dissi nell'altre mie. Oh! allora si io per il primo gli avrei detto un bravo di tutto cuore. Ma per l'opera in corso devesi esclamare: beati gli abbandonati! un terzo del paese lasciandosi intatto. E si spenderà colle addizionali, per le tante lacune che presenta il progetto, venti mila lire circa malamente.

Discorriamo finalmente delle latrine; per le quali mi è opportunissimo di premettere alcune righe di quell'illustre e brioso scrittore d'Igiene che è il prof. Mantegazza: Il cesso, egli dice, è una solfatara domestica: è una bolgia che dal suo cratere emana i gas più velenosi e asfisianti; è un nemico occulto che lentamente ma sicuramente ammorba l'abitato e appesta l'aria che respiriamo. Il cesso è un nemico; convien ucciderlo o farlo fuggire....

Nelle latrine che si costrussero a Marano quali cure, premure e metodi si adottarono onde non possano divenire fomiti pericolisissimi d'infezione? Quali affinchè nel terreno non penetrino le materie organiche rejette dall'uomo? Qual sistema di ventilazione fu messo in opera perchè il cibo del polmone di ogni istante, l'aria, non si saturi di velenose emanazioni, di cui il naso s'accorge dall'orribile puzzo, ma che non si allontanano certo, ne si rendono innocue chiudendo le narici? Qual sistema di chiusura, valvole, sifoni ecc. si ordinò? Nulla.

Eccovi le latrine: Una fossa quadrangolare investita di semplicissimi mattoni, su metà di questa fossa per mezzo di archivolti s'innalza un casotto, pure di mattoni, che ha per pavimento un tavolato ove il condotto brilla per la sua assenza, ed un foro nell'ultimo asse ne fa le veci; l'altra metà della fossa piena di una mescolanza la più multicolore e nauseabonda rimane aperta qual mensa agli occhi, al naso, al polmone dei vilipesi maranesi.

In tal guisa si è forse difeso Marano dal grande laboratorio di solfidrato d'ammoniaca e di tutte le altre produzioni pestifere, che sempre cagionando più o meno piccoli malori, sono primi agenti di diffusione delle epidemie?

Poche parole sulla seconda parte che tanto mosse l'ironia dell'onor. Ingegnere. Quasi il ricorrere al cesso fosse una colpa si è voluto nascondere alla vista del pubblico (il meno dispendioso guardiano) gl'ingressi, addossandoli quasi alle mura, e peggio ancora, pensando forse che nessun peccato è come quello, non si ha distinto quali bugigattoli del casotto servire debbano alle donne, quali agli uomini. Per tale confusione, se casualmente o pensatamente nasce in uno di detti bugigatoli il ritrovo di due persone di differente sesso, è forse un bene morale ?. .... Ma faccio punto che è ora.

Rinaldo Olivotto.

Morte accidentale. Il 24 andante nel Comune di Budoja (Sacile) certo B. A. mentre si recava in campagna montato sul proprio carro, con in braccio un suo bambino di anni 2, sgraziatamente cadeva dal detto carro e lasciavasi fuggire dalle mani il bambino, il quale andando colla testa sotto una ruota rimaneva all'istante cadavere.

Arresti. I Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestarono un individuo quale sospetto di furto.

Caccia. I medesimi, nella campagna di Invillino (Villa-Santina Tolmezzo) sequestrarono 9 gabbie, e 11 uccelli vivi, e diversi altri ordigni ad individui che stavano cacciando e che alla loro vista si diedero alla fuga.

Questua. L'Arma dei Reali Carabinieri di Palmanova arrestò un questuante.

Canti e schiamazzi. Le Guardie di P. S. di Udine, l'altra notte, contestarono la contravvenzione per schiamazzi e canti a due individui, uno dei quali fu anche arrestato per essersi rifiutato di declinare il proprio nome.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorsa settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 17; Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 4. Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 8. Corsa veloce di ruotabili n. 1. Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 1. Transito di veicoli sui viali di passeggio n. 1. Totale n. 32. Vennero inoltre sequestrati chil. 26 di frutta immature o guaste.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 20 al 26 ottobre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	6		
» morti »	1	»	1		
Esposti »	—	»	2	Totale N. 15	

Morti a domicilio.

Antonio Zeari di Francesco d'anni 5 e mesi 6 — Valentino Tonutti fu Luigi d'anni 9 — Luigi Bon di Lorenzo d'anni 7 e mesi 4 — Enrichetta Aita di Luigi di giorni 20 — Michele Masetti fu Tommaso d'anni 84 pensionato — Lucia Liva-Angeli fu Innocente d'anni 73 possidente — Ettore Sello di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 4 — Elisabetta Feruglio-Driussi fu Giovanni d'anni 67 contadina — Alessandro Dainese di Giuseppe d'anni 45 scritturale.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Zoratto fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Anna Iamenin-Periotti fu Nicolò d'anni 50 attend. alle occup. di casa — Catterina Micoli-Migliorati fu Giuseppe d'anni 53 attend. alle occup. di casa — Teresa Bini-Ermacora fu Giovanni d'anni 68 contadina — Valentino Tomada fu Giuseppe d'anni 55 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Enrico Escard di Stanislao d'anni 36 capitano nel 73° regg. fant. — Saverio Derosa fu Francesco d'anni 22 soldato nel 30° Dist. Milit.

Totale n. 16, dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Alvise Formaro Direttore d'assicurazioni con Giovanna Martinuzzi agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Giuseppe Passone agricoltore con Margherita Foschiatto contadina — Antonio Custodassi maniscalco con Giovanna Comuzzi attend. alle occup. di casa — Giovanni Rossi disegnatore meccanico con Nina Zacum agiata — Egidio Zanibelli impieg. postale con Anna Fascie attend. alle occup. di casa — Giuseppe Gottardo agricoltore con Margherita Rossi serva — Leonardo Quargnolo calzolaio con Luigia Cossio attend. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Poveri insegnanti! A Bannio (Ossola) « si ricerca una maestra elementare collo stipendio annuo di L. 260 »; che si risolve in **L. 0,70** al giorno. Ma è possibile per **14 soldi** al giorno ottenere l'opera di persona che possa istruire, che sappia educare, per quanto alla buona, dei futuri cittadini del Regno d'Italia? Ma quei **settanta centesimi** bastano pel mantenimento? Ma... e all'alloggio, al vestiario, al decoro, con che provvederà quella disgraziata creatura che sarà la maestra di Bannio? Poveri insegnanti! Povera istruzione! Povera Italia!

Compagnia del Chianti in Firenze. In questi ultimi anni, abbiamo tanto deplorato il cattivo successo della maggior parte delle società, che non ci par vero di potere ora registrare il felice successo di una di queste. Intendiamo parlare della *Compagnia del Chianti in Firenze*. Questa società costituita per fatto di molti proprietari di vigneti del Chianti, ha tali vantaggi si pel prezzo che per qualità, negli acquisti dei vini, da potere accordare ai consumatori le condizioni più vantaggiose ed assicurare ai capitali da essa impiegati il più largo guadagno. Sappiamo che, per esempio, in America la di lei marca è accreditatissima e fa concorrenza ai vini francesi.

Benchè costituita con buoni capitali, la *Compagnia del Chianti* intende ora di aumentare il suo capitale circolante, mediante il collocamento di 3000 *titoli* di partecipazione da lire 300 alle condizioni indicate nell'avviso che pubblichiamo più oltre e che raccomandiamo ai nostri lettori.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 21 ottobre (sera)

Ora si può dire veramente che la crisi è finita. Mi chiederete quale è il significato della ricomposizione. Ecco quale si può arguirlo in poche parole dal complesso degli incidenti che l'accompagnavano.

Intanto l'accoglienza fatta dal pubblico al discorso di Pavia e la conseguente rinuncia dei tre ministri, che non se ne appagavano e del Crispi, del Nicotera e del De Pretis, che ne parlavano od in nome proprio, o mediante i loro amici ed i loro giornali, produsse il suo effetto a limitare il significato letterale di quello stesso discorso.

Il Bonelli non è un uomo politico, ma un valente militare, stimato dai colleghi ed anche dal Re, che, o da solo o col mezzo d'altri, lo ha suggerito. Questo deve rassicurare l'esercito, sapendosi che egli non è di quelli che transigono in fatto di disciplina. Si cercò anzi subito di offrirgli qualche guarentigia; ed avrete forse veduto che qualche organo ministeriale parlò di « resipicenza ». Notate la parola.

Il Brin, che appartenne ai due Ministeri De Pretis non accettò di entrare nel Ministero Cairoli, se non dopo essersi inteso col De Pretis stesso ed avere pronunziato un colloquio di questi col Cairoli. Evidentemente lo si è cercato, dopo la sfuriata del Crispi che voleva altro, per ottennere l'appoggio di quelli che seguono il De Pretis, il Coppino e gli altri del gruppo.

Per l'agricoltura si è andati a pescare un valente avvocato e criminalista appartenente al gruppo Nicotera, il Pessina. Che questi sia l'uomo addattato per quest'ufficio nessuno lo ammette. Anzi si pretende da molti, ch'egli sia destinato a supplire il Conforti. O questa supposizione è vera, o non lo essendo significa che è generalmente ritenuto per interamente disadatto, come lo è indubitatamente, per ministro d'agricoltura industria e commercio. E per questo si ha ricostituito quell'importante Ministero, per darlo in mano ad uno che non se n'intende! Anche la nomina del Pessina poi ha un significato politico. Con esso, o si ha voluto accostare il Nicotera, o prendergli uno de' più valenti e riputati del suo gruppo.

Aggiungete, che il *Diritto* ha ripreso ad accarezzare quella parte della Destra colla quale contava poter operare la sua vagheggiata trasformazione dei partiti. Aggiungete ancora, che i radicali non si sono punto appagati e che lo dicono abbastanza chiaro. Finalmente notate, che si attribuisce allo Zanardelli l'idea e la missione di attenuare e schiarire ad Iseo ciò che aveva generalmente prodotto un cattivo effetto nel discorso di Pavia.

Prendendo l'assieme di tutti questi fatti, troverete forse, che questa è una nuova oscillazione per tentar di ricomporre una Sinistra ministeriale e per riacquistare la tolleranza della Destra. Ma, a tacere del Crispi, che si è spiegato con tutto il suo acre personalismo, il quale obbligò a dargli contro quelli che prima lo portavano alle stelle; cosa del resto che fu fatta anche verso il Depretis e soprattutto il Nicotera; resta ancora dubbia la condotta personale del Depretis e del Nicotera, sebbene abbiano già entrambi raddolcita le loro opposizione. Però nell'organo del Depretis, nè quello del Nicotera si mostrano ancora contenti e continuano anzi nella loro polemica

Il Ministero degli affari esteri lo ha assunto il Cairoli. Lo credete voi l'uomo appropriato a far sentire la voce dell'Italia ed a farla anche valere presso alle potenze? Io no di certo. Ma questo Ministero lo ha preso lui, per non avere altri.

Fu bene, che il Re, dopo la rinuncia dei tre, che poco mancò fosse seguita da altri due, chiedesse al Cairoli stesso di completare il Ministero, non essendo nata la crisi davanti al Parlamento; ma e questo come si comporterà? Ecco il problema.

Si conta di far approvare subito le strade ferrate per guadagnare partigiani. Ma si aspettano anche i bilanci e la dimostrazione degli ipotetici 60 milioni. Quando sarà poi convocato il Parlamento? Si cerca di ritardare al più possibile. Se si trattasse della Destra!

C'è qualche cosa d'urgente a cui nessuno pensa, ed è di levare l'industria ed il commercio da quella incertezza che rimane sull'avvenire delle tariffe e dei trattati coi diversi Stati. È una situazione che paralizza ogni movimento. Ma chi ci pensa? Il Cairoli non intende queste cose ed il Pessina ha da finire certe sue cause prima di entrare al Ministero. In quanto al Doda egli ha un difficile assunto, quello di giuocare ai bussolotti colle cifre del bilancio. Lo Zanardelli andò, dicono, a studiare il suo discorso di Iseo. Il Cairoli accompagnerà il Re a Napoli.

— La crisi ministeriale è dunque risolta coll'avere Cairoli assunto il portafoglio degli esteri, e l'*interim* di quello d'agricoltura, che Pessina non può, per ragioni personali e non politiche, assumere prima di qualche giorno; Bonelli quello della guerra e Brin quello della marina. La *Riforma* dice di non giudicare «per oggi la risoluzione dell'on. Cairoli di trattenersi definitivamente il portafogli degli esteri, «e tuttavia scrive: «L'onor. Cairoli avrebbe potuto dirigere qualche altro dicastero importante, e forse utilmente; ma quello della Consulta, non ci pare. Per lo meno, è soverchia audacia la sua». Viene smentito che la nomina del Pessina abbia per significato un accordo col nucleo parlamentare nicoteriano. La nomina di Brin sembra confermare invece la notizia che il Depretis ed il gruppo piemontese appoggeranno il Gabinetto.

— Il *J. des Débats* dice prematura la voce che Schuwaloff vada al posto di Gorciakoff.

— *Vienna* 25. Nei nostri circoli diplomatici corre insistentemente la voce che stia per esser conclusa un' alleanza offensiva e difensiva fra Grecia e Serbia. È certo che si fanno attivissime trattative in proposito e che il governo greco è risoluto a volere eseguito il Trattato di Berlino nel più breve termine possibile. (*Adriat*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. Le *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli: La Porta, oltre una Circolare ai suoi rappresentanti, indirizza una Nota a Lobanoff, riguardante l'insurrezione nella Rumelia e nella Macedonia. La Nota contiene accuse formali contro la Russia. La Porta vuole procedere all'armamento generale dei Maomettani; nei Distretti insorti prese misure energiche per vincere l'insurrezione.

Canea 25. Le ultime notizie dell'Epiro e della Tessaglia sono allarmanti. La Lega albanese decise di resistere fino al completo esterminio degli Albanesi nel caso che la Porta cedesse in seguito alla pressione delle Potenze o altrimenti alle esigenze della Grecia.

Nuova Yorck 25. Un uragano in Pensilvania recò danni calcolati a 2 milioni di dolari.

Londra 26. Lo *Standard* ha da Vienna: La Russia ricusa di consegnare la Dobrusia alla Rumenia, se non ottiene la strada militare e un'alleanza offensiva e difensiva. Essa concentra 60 mila uomini a Kischeneff.

Londra 26. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 25: Il viceconsole inglese a Burgos, essendosi recato al Caffè per informarsi della causa dei disordini avvenuti fra alcuni Inglesi e Russi, fu brutalmente attaccato da ufficiali russi e gravemete ferito.

Madrid 25. Dopo le manovre militari dell'esercito del Nord in preseuza del Re, e dopo il viaggio trionfale attuaverso Burgos, Valladolid, Vittoria e Saragozza, il Re fu ricevuto a Madrid con entusiasmo. Nelle vicinanze della Piazza Villa uno sconosciuto, nascosto fra la folla, tirò un colpo di pistola contro il Re che fortunatamente restò illeso. Il Re, che si accorse dell' attentato, potè frenare il cavallo e con sangue freddo seguì il cammino fino al palazzo. Il capitano generale di Madrid, che trovavasi presso il Re, arrestò l'assassino, aiutato dalle persone che trovavansi presso di lui. Grandi acclamazioni al Re. Il popolo si avviò in gran folla al palazzo. L'indignazione è generale. L'assassino, di mestiere bottaio, confessò il delitto.

Egli dichiarò di appartenere all'internazionale; era arrivato quattro giorni prima a Madrid, da Tarragona in Catalogna. Si sa che anche questo attentato era già combinato da qualche tempo, dovendo esserne il segnale di un movimento rivoluzionario preparato fuori di Spagna. Il Parlamento è convocato pel 30 corrente.

Vienna 26. La risposta al programma del ministro de Pretis nella forma adottata d'accordo dai comitati approva la politica di de Pretis.

Londra 26. Il *Daily News* ha da Simla 25: Sono già destinate le forze militari che devono operare contro l'Afganistan. L'esercito nella valle di Pesciaver sarà formato di 16,000 uomini e 66 cannoni; la colonna nella valle di Kuram avrà 6000 uomini e 24 cannoni; il corpo di Quettah 12,000 uomini e 60 cannoni. La terza parte di queste forze si compone di europei: i comandanti militari esercitano anche la controlleria politica, e si attende pel 27 ottobre la decisione del governo di Londra.

Costantinopoli 27. Parecchie fregate turche si trovano pronte a Gallipoli per eseguire imbarchi di truppe che verranno trasportate nei punti più minacciati. La tensione russo-turca è estrema.

Roma 27. La politica del Vaticano diverge profondamente da quella di Bismarck, per cui ogni accordo è divenuto impossibile.

Roma 26. Il *Diritto* scrive: Appena avuta notizia dello scelleratto attentato contro il Re di Spagna, il presidente del Consiglio telegrafò al Governo spagnuolo l'espressione dei sentimenti d'orrore del Governo italiano pell'atroce misfatto.

Roma 26. Cairoli è partito per Monza.

Genova 26. La Bormida ha nuovamente straripato nello stesso punto dell'inondazione precedente. La ferrovia ha sospeso il servizio. Mancano dettagli.

Genova 26. Lo straripamento della Bormida è di poca entità, ed è già riparato. Le ferrovie ripresero il servizio dei viaggiatori; domani il servizio sarà ripreso completamente.

Londra 26. Ieri Consiglio dei ministri; ignoransi le deliberazioni. Il *Morning Post* dice esser probabile che si sia decisa la questione della campagna d'inverno nell'Afganistan. Il *Times* dichiara necessario che l'influenza inglese si eserciti sull'Afganistan ad esclusione di ogni altra che non ha diritto di esistere e la cui presenza ci minaccia. Non è ancora deciso quando faremo ciò, ma è certo che la campagna decisiva non avrà luogo prima della primavera. Intanto rivolgeremo la nostra attenzione in Europa affinchè si eseguisca il trattato di Berlino. Il trattato non è ancora rotto, ma non è lontano il momento in cui bisogna che sia accettato in modo più positivo.

Londra 26. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino 26: Parecchi Governi domandarono a Pietroburgo se Lobanoff fu autorizzato a minacciare la Turchia, che lo sgombero non si effettuerebbe se prima non si conchiude una convenzione suppletoria. La Russia negò che Lobanoff sia stato autorizzato ad usare tale minaccia, poichè implicherebbe violazione del trattato di Berlino, e rinnovò l'assicurazione che i russi sgombreranno il territorio secondo le stipulazioni di Berlino.

Pietroburgo 26. L'*Agenzia Russa* smentisce le voci che il ministro delle finanze abbia intenzione di negoziare all'estero per stabilire la regia dei tabacchi in Russia.

Cairo 26. Ieri i Principi e le Principesse della famiglia del Kedevi cedettero, secondo tutte le formalità della legge mussulmana, i loro beni allo Stato, rappresentato da Nubar.

Mestre 27. Venne scoperta la Lapide, presenti il delegato del Municipio di Venezia, moltissime Rappresentanze di veterani e reduci dalle patrie battaglie e delle Società operaie. Parlarono il Sindaco, Nardi, Benedetti, Bianchi, Simeoni ed il Commissario distrettuale. Si telegrafarono saluti a Nearo, Boldoni, Ulloa, Mezzacapo, Morandi ed alla famiglia Pepe. Folla festante; inni patriotici.

Vienna 27. La crisi ministeriale non potrà essere sciolta prima dell'apertura delle Delegazioni. Le ultime manifestazioni parlamentari mostrarono l'estrema divergenza d'opinioni ch'esiste fra i varii gruppi della Camera. Nel seno stesso della maggioranza costituzionale si preparano delle diserzioni inaspettate, le quali minacciano di tramutare la crisi ministeriale in una vera crisi parlamentare. Già i fogli ufficiosi dicono con piglio di minaccia che la Corona è in procinto di nominare un gabinetto, il quale sarebbe incaricato di sciogliere l'attuale Consiglio dell'Impero e di appellarsi alle urne. Si aspetta per martedì la presentazione del progetto di legge che proclama l'annessione del porto di Spizza all'Impero austriaco. Da rapporti diplomatici risulta che la Russia si prepara ad una nuova campagna per annullare il trattato di Berlino. Nella Rumelia hanno luogo movimenti militari minacciosi: le truppe russe sono arrivate in prossimità di Costantinopoli. Le coste dell'Ennos e Saros sono ancora libere.

ULTIME NOTIZIE

Milano 27. Gli on. Cairoli e Brin sono arrivati; ripartiranno alle 9.50 per Monza. Cairoli stamane si recherà a Belgirate.

Madrid 26. Il re e la principessa delle Asturie in carrozza scoperta si recarono alla chiesa di Atocha; furono calorosamente applauditi da folla immensa. Tutti i sovrani inviarono a Re Alfonso le loro felicitazioni.

Costantinopoli 27. Gli insorti della Bulgaria e della Macedonia ascendono a 20 mila e sono bene armati e muniti di cannoni; essi incendiarono Benekicki ed altre località.

Roma 27. Alla dimostrazione di Villa Glori intervennero moltissime società operaie, associazioni, rappresentanze e grande folla. Parlò Filopanti rammemorando il fatto glorioso del 23 ottobre 1867 col quale tendevasi a liberare Roma e ricordando i valorosi che caddero combattendo. Parlarono quindi Mineri, Bellinzoni ed altri. Gli oratori furono applauditi vivissimamente. Furono letti due telegrammi da spedirsi a Garibaldi ed a Cairoli: nel primo i romani salutano l'illustre condottiero, nel secondo salutano Cairoli e la sua prode famiglia. La folla applaudì alla lettura con grida entusiastiche. Furono deposte corone d'alloro. La patriottica commemorazione riuscì solenne e commovente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Raccolti in Calabria. Scrivono da Gallipoli: «Ebbi agio di percorrere la Calabria ed ebbi a constatare che il raccolto oleario vi si mostra ubertosissimo, come nella nostra provincia (Lecce), che è meraviglioso tanto che le primo olive han dato un olio stupendo, senza deposituro corpi estranei; i contadini affermano che un simile raccolto non ricordano nel periodo di loro vita. Il raccolto del vino è stato mediocre; non così i cereali, cioè grano, orzo, avena, lupini e legumi diversi. Il deposito del vecchio olio esistente nei magazzini della nostra piazza, ascende a 20,000 quintali ed il prezzo di questo corre sulle lire 95 al quintale».

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 26 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.—	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	10.05	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	6.75	»	7 10
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	-.—
Avena	»	»	8.-	»	-.—
Saraceno	»	»	15.-	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.—	»	.—
» di pianura	»	»	16.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.-	»	—.—
« da pilare	»	»	14.—	»	—.-
Mistura	»	»	10.—	»	.-
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	5.60	»	6 —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.75	a L. 78.85
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.90	„ 81.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.03	a L. 22.05
Bancanote austriache	„ 233.75	„ 234.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	1— —

PARIGI 25 ottobre

Rend. franc. 3 0/0	75.30	Oblig ferr. rom.	263. -
„ „ 5 0/0	113.10	Azioni tabacchi	—.-
Rendita Italiana	73.10	Londra vista	25.32 -
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 98 1/4
Obblig. ferr. V. E.	210.—	Cons. Ingl.	94 1/4
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	44.—

BERLINO 25 ottobre

Austriache	334.	Azioni	113.50
Lombarde	436.—	Rendita ital.	—.—

LONDRA 25 ottobre

Cons. Inglese	94 25 a —.—	Cons. Spagn.	14 1/8 a - -
„ Ital.	72 12 a —.—	„ Turco	10 87 — a —.—

TRIESTE 26 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.59 —	5.60 —
Da 20 franchi	„	9.39 1/2	9.40 —
Sovrane inglesi	„	11.84 -	11.86 -
Lire turche	„	—.— —	—.— -
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— -	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.— —	100 25 -
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—. -

VIENNA dal 25 al 26 ottobre

Rendita in carta	fior.	60.70 —	60.50 -
„ in argento	„	62.25 —	62.05 -
„ in oro	„	71.10 —	70.05 —
Prestito del 1860	„	111.50 —	112.- —
Azioni della Banca nazionale	„	788.— —	788.- —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	223.- —	221.25 —
Londra per 10 lire stert.	„	117.55 —	117.55 -
Argento	„	100.— -	100.— -
Da 20 franchi	„	9.41 -	9.42 —
Zecchini	„	5.62 -	5.61 —
100 marche imperiali	„	58.— -	58.10 —

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.	
„ 2.15 pom.		3.05 pom	
„ 8.20 pom.		6.— pom.	

Lotto pubblico

Estrazione del 26 ottobre 1878

Venezia	47	20	54	61	58
Bari	75	61	17	55	25
Firenze	23	35	64	26	55
Milano	56	31	67	21	66
Napoli	53	80	57	49	38
Palermo	77	15	3	42	34
Roma	77	49	75	6	20
Torino	61	6	65	24	45

Articolo Comunicato. (1)

Al Sig. Bar. Nicolò Steffaneo di Crauglio.

Lessi nel *Giornale di Udine* del 23 corrente una lettera da Lei a me diretta, concepita in termini cosìs convenienti che a prima vista non mi sembrava così meritevole di risposta.

Se non che, censurando Lei acremente un Atto da me rilasciato nella mia qualità di pubblico Ufficiale, senza avere il coraggio di dire francamente in cosa consista, ritenni di dover pubblicamente smentire quelle oscure e false asserzioni.

Coll'Atto censurato, io, richiesto dall'Autorità, non faceva che informare sopra alcuni fatti notori, ed accennava che la di Lei signora figlia, unita soltanto in matrimonio religioso, stante la di Lei opposizione, ora divenuta madre, stava ansiosamente aspettando di raggiungere l'età maggiorenne per compiere quell'atto, matrimonio civile, che è un dovere per ogni onesto cittadino.

Cosa vi sia in ciò di censurabile, lascio a chiunque il giudicare.

Lei signor Barone che si dimostra tanto esperto di storia naturale, saprebbe dirmi se esistono bruti nei quali sia spento l'amore paterno? Con quale titolo dovrebbe essere segnalato alla società quell'uomo che, senza giusti motivi, mancasse al più dolce e sacro dovere della paternità?

Signor Barone, eccomi spiegato, ritengo abbastanza chiaramente.

Aggiungo solo che ad ulteriori insulti non darò alcuna risposta, ma che questi non serviranno a farmi allontanare nemmeno di una linea da quella via che costituisce il vero progresso, cioè il rispetto alla legge e l'osservanza dell'onesto e del giusto.

Roma 25 ottobre 1878.

Nicolò Fabris, Sindaco di Lestizza.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 706. 3 pubb.

Municipio d'Arta

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 novembre p.v. viene riaperto il posto di Maestro elementare maschile per le Scuole di questa Frazione di Piano cui è annesso lo stipendio di annue L. 700 ed alloggio.

Il titolare deve essere Sacerdote. Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno presentati a questa Segretaria Municipale.

Dall'Ufficio Municipale, Arta li 22 ottobre 1878.

Il Sindaco ff.
Giuseppe Capellani

N. 707. 3 pubb.

Municipio d'Arta

Avviso di Concorso.

A tutto il 5 novembre p.v. viene aperto il posto di Maestra elementare femminile di Arta coll'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti saranno presentate a questa Segretaria Municipale.

Dall'Ufficio Municipale, Arta, li 22 ottobre 1878.

Il Sindaco ff.
Giuseppe Capellani.

All'ingrosso *Al dettaglio*

OCARINA

Nuovissimo istrumento musicale, sul quale ognuno, anche non musicante, si mette in grado, in poche ore, di suonare le più soavi melodie, adattatissimo per l'accompagnamento di pianoforte.

PREZZO:

Ocarina N. 1	N. 2	N. 3	N. 4	N. 5
L. 2 50	L. 3 —	L. 3 50	L. 5 —	L. 7 50

2 Istrumenti accordati per duetto L. 8
3 » » » terzetto » 12
4 » » » quartetto » 18
6 » » » sestetto » 35

Istrumenti accordati per accompagnamento di pianoforte L. 5.

Istruzione con 12 arie L. 1.50
» » 20 » » 2.50

Deposito presso *L'Emporio Franco-Italiano* **C. Finzi e C.** Milano, 15, via S. Margherita, di faccia al Caffè dell'Accademia.

Si fanno spedizioni in provincia contro rimessa dell'importo in vaglia postale.

Si spedisce anche per mezzo postale raccomandato per Cent. 60 in più.

Indispensabile d'aggiungere alle ordinazioni di provincia la stazione ferroviaria più vicina alla quale deve essere appoggiata la spedizione.

☛ NOVITÀ ☚

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavoliuo fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che a maggior comodo del pubblico e specialmente dei signori, che si recano a visitare i lavori della ferrovia, ha riattivato l'esercizio dell'***antico albergo della Stella D'Oro in Pontebba italiana.*** Dispone di camere elegantemente ammobigliate con letti elastici **buona cucina,** assortimento di vini nazionali ed esteri, servizio di vetture, pronto servizio e modicità di prezzi, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numeroso concorso.

LORENZO ZANCHI *Albergatore*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericol o lasua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 Giulio Cesare nob. Mussotto Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Atanasio La Barbera

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazzefr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

POLVERE VEGETALE
per distruggere gl'insetti

Questo infallibile rimedio distrugge le pulci, le cimici, le formiche, gli scarafaggi, ed ogni sorta d'insetti, avanti o dopo la metamorfosi; preserva i panni dal tarlo e caccia le zanzare.

Basta impolverare i letti, i materassi, i luoghi infetti dalle pulci o cimici ed i panni soggetti al tarlo e per cacciare le zanzare profumare le camere.

Un pacco originale Cent. 70.

Unico deposito alla **NUOVA DROGHERIA** *dei Farmacisti* **Minisini e Quarguali**, UDINE *in fondo Mercatovecchio.*

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi delle Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Pejo

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico - morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza e sterelità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. **2.50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Da vendere
IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci